

a) la costruzione della ferrovia e della terza corsia dell'autostrada A8, per i collegamenti tra Malpensa e Milano terminate a tempo di record con ingenti investimenti di risorse pubbliche;

b) con largo anticipo la nuova torre di controllo da parte di ENAV;

c) l'accordo ENAV-SEA per la gestione dello spazio tra il piazzale di sosta e le piste di decollo (*Apron control*) ormai operativo;

non sono stati adeguatamente risolti i problemi dovuti all'impatto ambientale e perciò comprensibili le reazioni degli Enti locali e delle popolazioni rispetto a tali problemi;

per gli interventi di riduzione dell'impatto ambientale sono già stanziati risorse rilevanti nella legge n. 144/99 articolo 43, comma 1, e nella Tabella 3 della finanziaria 2000;

è necessario favorire la mobilità delle popolazioni del meridione: diritto costituzionalmente garantito,

impegna il Governo:

a definire, avvalendosi dei competenti enti preposti al settore, ENAC ed ENAV, tempi certi per il trasferimento dei voli per la piena valorizzazione dell'HUB di Malpensa;

a realizzare un accordo di programma con gli Enti locali per affrontare le questioni dell'impatto ambientale utilizzando le risorse già stanziati;

a predisporre un piano di valorizzazione dei due aeroporti di Malpensa e Fiumicino sfruttando le naturali vocazioni di entrambi, attraverso un piano di riequilibrio che preveda una redistribuzione di traffico tra i due HUBS;

a definire in tempi certi un piano per la redistribuzione di voli del sistema aeroportuale milanese prevedendo per Linate un ruolo di « *city airport* » per collegamenti punto-punto, con le città europee ed il sud Italia;

a definire un piano di gestione degli spazi aerei del sistema aeroportuale lombardo al fine di ottimizzare le capacità degli aeroporti e migliorare l'impatto ambientale.

(1-00431) « Attili, De Piccoli, Giardiello, Bircicotti, Duca, Panattoni, Raffaldini, Soriero, Battaglia, Alveti ».

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La Camera,

premesso che:

in data 17 febbraio 1999 è stato siglato « il contratto 1998-2001 » del personale non dirigente delle forze armate e delle forze di polizia;

in tale occasione il Governo ha assunto specifici impegni per risolvere alcune problematiche del personale del comparto sicurezza che determina disparità di trattamento tra il personale;

dopo quasi un anno nulla è stato fatto per tutelare la peculiare condizione del personale;

i disallineamenti si stanno acuendo anche per la volontà di non applicare determinate previsioni normative che il Parlamento ha approvato;

la situazione attuale appare estremamente grave perché coinvolge numerose categorie di personale, i dirigenti militari, i sottufficiali, i pensionati;

nessuna iniziativa è stata presa per estendere i contenuti del contratto ai dirigenti del comparto sicurezza;

le disposizioni della legge n. 266 del 1999 (collegato ordinamentale) riguardanti i pensionati sono puntualmente disattese in via amministrativa;

le intollerabili esclusioni dei sottufficiali da alcuni istituti previdenziali continuano a permanere;

impegna il Governo:

ad intervenire con urgenza per tutelare la condizione del personale attraverso specifiche iniziative finalizzate a porre soluzione alle situazioni di evidente disparità di trattamento esistenti tra il personale;

ad estendere ai dirigenti civili e militari i contenuti del contratto 1998-2001 così come avvenuto in passato con le leggi 427 del 1996 e 85 del 1997;

a dare attuazione alla specifica norma interpretativa contenuta nella legge n. 266 del 1999 che salvaguarda gli emolumenti percepiti in passato dai pensionati;

ad eliminare le intollerabili disparità che interessano i sottufficiali dimissionari dell'esercito e dell'arma dei carabinieri per quanto riguarda il premio di previdenza.

(7-00851)

« Ascierto ».

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, della pubblica istruzione e della funzione pubblica, per sapere - premesso che:

è entrata in vigore la legge n. 508 del 21 dicembre 1999 recante « Riforma delle accademie di belle arti, dell'accademia nazionale di danza, dell'accademia nazionale d'arte drammatica, degli istituti superiori per le industrie artistiche, dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati »;

è stato emanato il decreto interministeriale di ripartizione degli stanziamenti iscritti all'unità previsionale di base 11.1.1.2 (istruzione artistica - strutture scolastiche) dello stato di previsione del ministero della pubblica istruzione al fine di assegnare al ministero dell'università e

della ricerca scientifica e tecnologica le somme occorrenti alle esigenze di funzionamento delle istituzioni di cui all'articolo 1 della legge;

è stato regolato contrattualmente, ai sensi del decreto legislativo 29/1993 e successive modifiche, il rapporto di lavoro del personale appartenente alle istituzioni in questione nell'ambito dell'apposito comparto, così come stabilito dall'articolo 2, comma 6, della legge -;

a quale struttura del Murst sono state assegnate le competenze del settore artistico e a quale necessario interlocutore il personale delle istituzioni riformate debba fare riferimento all'interno del Murst;

quali iniziative il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica intenda intraprendere per assicurare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge lo svolgimento delle elezioni dei rappresentanti previsti e degli studenti di cui all'articolo 3, comma 3, al fine di garantire la tempestiva costituzione dell'organismo che, in sede di prima applicazione della legge e fino alla prima elezione del Cnam, esercita le innumerevoli e previste competenze per assicurare un ordinato e tempestivo avvio dei primi indispensabili provvedimenti attuativi di una legge tanto attesa sia dalle istituzioni che dagli studenti (eventuali ritardi potrebbero vanificare gli effetti positivi di una legge risultato della volontà unanime delle forze politiche presenti in Parlamento).

(2-02194) « Sbarbati, Albanese, Bastianoni, Bianchi Clerici, Burani Proccaccini, Cambursano, Cavanaugh Scirea, Ceremigna, Teresio Delfino, Dell'Utri, Sergio Fumagalli, Lo Jucco, Manca, Marongiu, Massidda, Mazzocchin, Melograni, Michelini, Michielon, Monaco, Negri, Orlando, Palumbo, Parenti, Peretti, Petrini, Pozza Tasca, Prestamburgo, Rogna Manassero di Costigliole, Santori, Testa, Armani, Benedetti Valentini, Bono, Malgieri, Carlo Pace, Giovanni Pace ».